

Chiariamo alcune definizioni e cerchiamo di comprendere l'evoluzione della musica

La musica un po' come la poesia è nata con l'uomo. Infatti quando il nostro animo è pervaso da forte commozione, il primo desiderio è quello di esprimere tale turbamento nel canto. Naturalmente come ogni altra manifestazione artistica, anche la musica è andata via via progredendo nel corso dei secoli.

Oggi in qualsiasi negozio di dischi c'è sempre una sezione dedicata alla **musica classica**.

Ma cosa s'intende per musica classica?

In etimologia "classico" significa qualcosa che serve da modello. Nessun compositore ha mai prodotto **musica classica**. Ha scritto, ha proposto, ha suonato musica contemporanea del suo tempo. Gli stessi componimenti sono diventati classici nel momento che altri artisti hanno abbandonato progressivamente le regole di composizione tradizionali per crearne di nuove. In poche parole il termine musica classica indica tutta la musica colta che si sviluppa fino ai nostri giorni.

Per periodo classico s'intende quel periodo storico che va dalla metà del Settecento ai primi anni dell'Ottocento.

Medioevo

Il Medioevo rappresenta per la musica un periodo veramente eccezionale. Per comprendere il significato della **grande innovazione** che venne apportata alla musica in quel periodo, è necessario soffermarci su alcune cognizioni musicali. Fino ad allora la musica era stata **monodica** cioè a una voce o a più voci o più strumenti che cantavano e suonavano all'unisono. Ebbene la grande innovazione consiste in questo: si trovò il modo di far emettere contemporaneamente note diverse alle voci e agli strumenti. Naturalmente canti e suoni dovevano incrociarsi e fondersi in modo così mirabile da produrre effetti musicali grandiosi e gradevoli all'orecchio. **Nasceva così la polifonia**. E' facile capire

che tale innovazione dava alla musica una maggiore possibilità di espressione.

Johann Sebastian Bach

è stato definito uno dei maggiori geni musicali che abbia avuto il mondo. Sia nella musica vocale che in quella strumentale egli creò opere di perfezione e bellezza sublimi.

Fra le sue composizioni di musica vocale le più note sono la “Passione secondo San Matteo”, la “Passione secondo San Giovanni”, “L’Oratorio di Natale” e il “Magnificat”.

Uno dei suoi capolavori di musica strumentale è il “Clavicembalo ben temperato” che comprende 48 stupende composizioni per cembalo..

Il ‘700

fu caratterizzato dalla **musica operistica**. Basti dire che è proprio in questo secolo che sorsero in Europa i maggiori teatri. In **Italia** vennero costruiti il San Carlo di Napoli, il Reggio di Torino, il Comunale di Bologna, La Scala di Milano e la Fenice di Venezia. Il secolo XVIII rappresentò anche un periodo particolarmente fortunato per la musica operistica italiana.

Si deve infatti esclusivamente all’Italia la creazione di una nuova forma di spettacolo musicale che ebbe ben presto grande fortuna. Si tratta dell’ opera buffa, dovuta allo spirito inventivo di quei poeti e musicisti che formarono la cosiddetta “scuola napoletana”. L’opera buffa metteva in scena i casi più ridicoli che si possono verificare nella vita di ogni giorno.

Fuori d’Italia il musicista che eccelse nell’opera buffa fu l’austriaco Wolfgang Amadeus Mozart. Le “Nozze di Figaro”, il “Don Giovanni” e “Così fan tutte” sono veri gioielli di eleganza e di genialità melodica.

Altri grandi dell’800

Franz Schubert nella sua breve vita questo **grande musicista** compose oltre un migliaio di opere, soprattutto di origine popolare. **Ludwig Van Beethoven** è riuscito ad esprimere con la sua musica tutti i sentimenti dell’animo umano. Il genere in cui espresse tutta la potenza del suo genio fu la sinfonia.

Di **Robert Schumann** sono particolarmente famose le composizioni per pianoforte e le sinfonie.

Johannes Brahms è considerato il continuatore di Beethoven. Il suo "Requiem tedesco" è una delle opere più potenti che siano state scritte dopo le "Passioni" di Bach e gli oratori di Haendel.-

Frederic Chopin fu chiamato l'anima del pianoforte, infatti pochi musicisti come lui hanno saputo comporre "pezzi" per pianoforte tanto originali e avvincenti. I "Preludi", le "Sonate" i "Valzer", le "Polacche" sono le più celebri composizioni pianistiche di questo grande musicista.

Musica leggera

Il termine musica leggera si riferisce a tutta la produzione musicale di **consumo**, con i suoi generi e sottogeneri, corrispettiva alla **pop music anglosassone**. Musica prodotta per il consumo popolare, urbano e di massa nell'era della **civiltà industriale**.

La nascita e lo sviluppo della musica leggera

L'inizio della musica leggera va di pari passo con la nascita della **civiltà industriale**.

Varie invenzioni contribuirono al diffondersi del **consumo** domestico della musica:

- in primo luogo **l'invenzione del fonografo** di Thomas Edison (1877). Alla fine del 1800 comparvero i primi fonografi a gettone (precursori dei futuri jukebox) e molti musicisti iniziarono ad incidere dischi;
- **l'invenzione della radio** negli anni Venti e **della televisione** negli anni Quaranta introdussero nelle abitazioni private musica dal vivo e registrata;
- **le prime pellicole cinematografiche** con audio resero popolari molti cantanti.

La musica leggera diventò una vera e propria industria che si espandeva a ritmi esorbitanti e che coinvolgeva un numero sempre maggiore di professionisti ad essa legati.

I **cantautori** cominciarono a tutelare i loro diritti d'autore dando inizio alla creazione delle leggi sul copyright e alla formazione di

sindacati per difendere i salari e regolamentare le condizioni di lavoro.

La diffusione della musica leggera cambiò il ruolo della musica nella società. Inizialmente prerogativa delle classi ricche, ora diventa un elemento presente in tutte le famiglie borghesi.

Il boom del dopoguerra

La diffusione anche in Italia della radio e del grammofono ha offerto la possibilità di ascoltare **canzoni** straniere. Nuovi stili, molto diversi dai tradizionali italiani, cominciano a prendere piede.

Negli anni Venti la radio era utilizzata e controllata principalmente dal regime fascista con il proposito di diffondere un'immagine dell'Italia senza problemi e preoccupazioni per il futuro.

Fu dopo la seconda guerra mondiale che si ebbe il vero boom della **musica leggera italiana**. Si diffusero rapidamente tutte le mode e stili musicali stranieri che erano stati bloccati durante il regime fascista: le canzoni americane di **Cole Porter** e Frank Sinatra, il jazz di Louis Armstrong e **Benny Goodman**, le colonne sonore dei film di Hollywood.

Per favorire gli stili musicali italiani nel 1951 nasce il **Festival di Sanremo**. Il genere musicale promosso dal Festival è melodico, conforme alla solida tradizione italiana. **Nilla Pizzi** fu la vincitrice del primo festival con la canzone "Grazie dei fiori".

Ben presto, alla fine degli anni Cinquanta, entrano altri stili basati sul modello dei rockers americani Elvis Presley, Paul Anka e i Platters.

Nel 1958 **Tony Dallara** lancia "Come Prima", la prima canzone rock italiana. Si creano così due gruppi: i melodici, fedeli continuatori della tradizione italiana e gli urlatori che introducono nelle loro canzoni gli elementi del **rock americano**..

Le grandi svolte

Negli anni sessanta si susseguono due grandi svolte:

1. la prima è la nascita dei primi gruppi **beat** italiani. L'influenza del rock americano si meschia con quella del beat inglese, principalmente **dei Beatles e dei Rolling Stones**. Tra i primi e

più famosi gruppi beat italiano ci sono: i Giganti, l'Equipe 84, i Dik Dik, i New Troll, i Nomadi, i Pooh.

2. la seconda grande svolta fu l'avvento dei **cantautori** (cantanti e autori) che prendevano a modello i chansonniers francesi. Le loro canzoni erano formate da melodie semplici, ma non banali e da un accompagnamento musicale solitamente di un solo strumento e spesso suonato dallo stesso cantautore. Tra i maggiori cantautori abbiamo: **Umberto Bindi, Gino Paoli, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Fabrizio De André.**

Negli anni Settanta i complessi rock e beat perdono progressivamente importanza, mentre continuano a diffondersi nuovi cantautori che danno più importanza all'elemento musicale: utilizzano più strumenti musicali e arricchiscono le loro melodie con raffinati arrangiamenti.

Fino ai giorni nostri

Negli anni Ottanta i cantautori italiani adottano uno stile più internazionale e attirano così l'attenzione del pubblico europeo. Numerosi sono gli interpreti: **Gianna Nannini, Ligabue, Eros Ramazzotti, Vasco Rossi, Laura Pausini, Zucchero, Jovanotti.**

Negli anni Novanta si impongono grandi cantanti come **Giorgia e Andrea Bocelli** che si concentrano più sull'aspetto canoro della musica leggera.

Alcuni gruppi musicali emersi ai giorni nostri esplorano nuove strade rielaborando generi musicali diversi come **il rock, il folk e il rap.**

Musica rock

Il **genere rock** emerge verso la **metà degli Anni Cinquanta** fino a diventare la forma musicale più popolare fra il pubblico giovanile degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale. La fonte primaria del fu il rhythm and blues, genere preferito dal pubblico di colore che combinava elementi del **blues cittadino** e del jazz. Nel 1951 il disc-jockey **Alan Freed** introdusse il termine rock' n' roll.

Il folk-rock, introdotto da **Bob Dylan** al Folk Festival di Newport del 1965, immise nel **genere** folk un ritmo marcato e l'uso dell'amplificazione, e nel rock l'impegno sociale e una nuova sensibilità per i testi.

Alla fine degli **anni Sessanta** le differenze fra **rock n' roll** e **rock** erano evidenti.

1. La precedente strumentazione a base di sassofono, pianoforte, chitarra amplificata e batteria era sostituita da numerose chitarre amplificate, batteria e un sempre crescente impiego di tecnologie elettroniche.
2. Al tradizionale modello di 12 battute tipico del **blues** e a quello di 32 battute della canzone si aggiunsero forme che talvolta coprivano l'intera facciata di un LP;
3. ai testi riguardanti l'amore e i rapporti fra adolescenti si aggiunsero testi di contenuto sociale, di esaltazione della droga e di libera associazione d'idee.
4. Alle denominazioni descrittive dei gruppi si sostituirono denominazioni dal significato enigmatico. Sembrò infine venir meno la distinzione tra la figura dell'esecutore e quella del compositore.

Negli Anni Settanta è evidente la frammentazione del rock in ulteriori suddivisioni, oltre a quelle più generali di **hard rock** e **mellow rock**.

Questi due termini non implicano una definizione conclusiva ma indicano piuttosto delle linee di tendenza, con possibilità di numerose sovrapposizioni stilistiche.

Alcuni stili sono una miscela di rock e di altri generi in cui il contributo del rock è invariabilmente legato a una forte scansione ritmica e alla tecnologia elettronica, come per esempio, **il folk-rock, il country-rock, il raggae e il jazz-rock..**

Altri stili si basano su principi e sulle tradizioni proprie del rock e vanno da un genere leggero diretto ai più giovani, detto **bubble-gum rock**, al volutamente degradante **punk rock** che si serve della volgarità per accentuare il proprio spirito di denuncia.

La portata e il significato del rock sono senza precedenti nella **storia della musica** leggera. Nato come espressione di una

minoranza ai margini della società americana negli anni Cinquanta, si è sviluppato in una ben definita controcultura negli anni Sessanta. Alla fine degli Anni Settanta il rock era ormai una forza culturale dominante nel campo della musica leggera.

Musica pop

Con il **termine musica pop o pop music** si intende la tipologia di musica contemporanea di intrattenimento e non complessa elaborazione, destinata ad un pubblico il più possibilmente vasto per l'apposito consumo di massa.

Pop deriva infatti dall' abbreviazione del termine **anglofono popular ovvero popolare**.

La **musica pop** nasce nel XX secolo come definizione di un insieme di tendenze musicali caratterizzate da orecchiabilità, estrema semplicità di linguaggio, disimpegno inerente la tematica dei brani di breve durata, abbondante uso di melodia, tempi musicali pari e strofe alternate a ritornelli, ritmica semplice e sottofondo musicale poco elaborato.

Tramite concerti, video, manifestazioni musicali, incisioni discografiche, trasmissioni radiofoniche e televisive, questo innovativo genere musicale non ha certamente fatto fatica ad inserirsi immediatamente nel maggiore circuito di diffusione commerciale mondiale.

La musica pop ebbe grande successo a partire soprattutto dagli anni '60 e a questo contribuì un fenomeno definito **plugging** cioè una prassi teorica di standardizzazione, consistente nella continua proposizione di un brano da parte dei media.

La musica pop mira a suscitare nel pubblico delle reazioni di tipo standard e cioè delle soluzioni di impatto emotivo strettamente connesse al fattore del riconoscimento, con annessi argomenti standardizzati generalmente inerenti al tema dell' amore romantico.

Per questo, la musica pop doveva risultare fruibile ed accessibile a chiunque e perseguire una logica di mercato in contrasto con la cosiddetta musica "impegnata".

In Europa fu notevole il fenomeno apportato dalla comparsa sulle scene del gruppo musicale dei Beatles, esplosivo in Inghilterra

alla metà degli anni '60 con successive conseguenze di diffusione della musica dei beniamini del pubblico inglese a livello mondiale.

La musica pop italiana invece, si definisce generalmente con il termine nostrano musica leggera.

Prima della British invasion, la definizione pop music risultava pressoché sconosciuto ai più, e fu assorbita nel linguaggio in seguito alla fama conquistata dai gruppi di origine straniera. Attualmente viene certamente più facile adoperare la parola pop per definire la musica commerciale internazionale.

Il grande artista americano **Michael Jackson** viene definito per antonomasia il re del pop..